Anno X - N. 3427 — Trieste, Giovedì 28 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3427

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale · Via Nuova N. 21* — *Telefono N. 227.*

**LE INSERZIONI**
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Parlamento italiano. — Il gabinetto Di Rudinì dà battaglia sulle preture.*** ROMA 27. (N) *Camera.* Continua la discussione del bilancio dell' istruzione. Dopo un notevole discorso di Guido Baccelli contro l' abolizione di certe Università, il relatore risponde a tutti gli oratori. Domani parlerà il ministro.

ROMA 27. (N) In seguito all'accoglienza fatta ieri dagli uffici al progetto sulle preture, la situazione è mutata sensibilmente. E' sorta una corrente di reazione contro gli oppositori dell'abolizione e quella parte del ministero che sostiene l' esecuzione della legge ha preso coraggio. Il consiglio dei ministri iersera non deliberò, stante la assenza di Nicotera.

La decisione è ancora incerta, ma ritiensi che il gabinetto affronterà la battaglia, anche perchè ebbe notizia che il Senato è risoluto a voler eseguita la legge. Havvi tuttavia chi opina che il gabinetto sarà obligato a cedere, non sulla proroga ma sul numero delle preture da abolirsi. Se il gabinetto accetterà la battaglia, i capi dell'opposizione estrema gli voteranno in favore.

***Lo czar a Mosca.*** PIETROBURGO 27. (N) La visita dello czar a Mosca, prorogata di qualche giorno, si prolungherà per qualche tempo. Dopo la festa dell'incoronazione lo czar si recherà nella villa del granduca Sergio a Iljenskoje, presso Mosca, dove attenderà il ritorno del granduca ereditario.

***Dalla Serbia.*** BELGRADO 27. (N) Per la elezione del podestà, che avrà luogo domenica, l'opposizione riunita dei liberali e progressisti ha proclamato suo candidato l' ex-ministro dei lavori Josimovic. Il ministro degli esteri Gjorgjevic è partito per un breve viaggio di diporto.

***Tornano in campo le aspirazioni czeche.*** VIENNA 27. (B) Nella Commissione al bilancio il giovane czeco Herold rimprovera il governo di nulla aver fatto da 12 anni nelle grandi questioni politiche e sociali, specialmente nelle questioni della forma costituzionale e dell' autonomia chiesta dalla nazione boema. Dal contegno repulsivo del governo contro una modificazione costituzionale e la connessavi incoronazione dell' imperatore a re di Boemia, dal fatto che a questa ripulsa si connette il compromesso boemo, risulta - dice - che il governo non è disposto ad esaudire i giusti desideri della nazione boema. Il presidente de' ministri Taaffe rileva che il governo non ha sviluppato il diritto costituzionale nè allargato i diritti fondamentali. Scopo del governo - dice - è il rassodamento delle basi date alla costituzione e fisse pur radicato lo spirito costituzionale in Austria. L' allargamento e lo sviluppo dei diritti politici fondamentali trovano oggi speciali difficoltà nel punto di vista nazionale. Per ciò appunto è stato impossibile fino ad oggi un allargamento dell' autonomia e di ammettere la popolazione all' amministrazione, perchè, senza previa pace nazionale, ciò non farebbe che accentuare i conflitti. Taaffe riafferma il proposito di effettuare il compromesso boemo, ma insiste sulla lingua tedesca quale lingua di ufficio.

VIENNA 27 (B) *Commissione al bilancio.* I giovani czechi Herold e Kaizl sono insodisfatti delle dichiarazioni di Taaffe e insistono a che vengano prese in considerazione le giuste aspirazioni della nazione boema. Adottasi poi una risoluzione concernente il commercio del bestiame con l' Inghilterra, la Francia e la Svizzera.

***L'Europa in China.*** PARIGI 27. (B) In seguito ad un passo collettivo del corpo diplomatico, il Tsung-Li-Yamen chinese deliberò di accordare una indennità per i fatti del 13 corr. a Wu-Hu.

***La caccia agli anarchici.*** ROMA 27. (N) Per ordine dell' autorità giudiziaria si perquisirono alcune case di creduti anarchici e si sequestrarono carte e manifesti. Si arrestò certo Cocuccioni che partecipò al congresso di Lugano ed inviò corrispondenze ai giornali moderati.

***Il re spiritista.*** STOCCARDA 27. (N) Il *Monitore dello Stato* reca: Da qualche tempo il re soffre disturbi gastrici. Nella scorsa notte subentrò un po' di febre e perciò oggi il re è rimasto a letto.

***Al posto del Maybach.*** BERLINO 27. (N) L'assenza del Maybach dalla discussione di ieri sul bilancio fu motivata dal suo stato sofferente che non gli permette di parlare ad alta voce. Lo sostituirono Miquel e i consiglieri del ministero delle ferrovie. Il *Messaggero dell' Impero* reca la strana notizia che il Thielen non ha peranco accettato il portafoglio delle ferrovie ed ora si sia trattando con Hammerstein, direttore provinciale di Hannover.

***I cantori viennesi.*** SALONICCO 27. (N) I cantori della Società corale maschile viennese, arrivati qui iersera a bordo dell'*Aurora* del Lloyd, furono accolti festosamente dalla colonia austriaca con alla testa il console generale conte Viscovich unitamente all'agente del Lloyd Ambonetti e alle notabilità locali. Fu loro offerto un sontuoso banchetto con l'intervento delle autorità e del corpo consolare. I cantori sono partiti stamane con treno speciale.

***Falsi monetari.*** ROMA 27. (N) Agenti travestiti da muratori e carbonai sorpresero in via Lungara una combricola di falsi monetari e sequestrarono trecento monete italiane e greche da due lire e da una lira e mezzo, nonchè crogiuoli, conii e metalli. Furono arrestati due uomini e tre donne. Una donna riuscì a gettare nel Tevere un grosso involto di monete che non si poterono ripescare.

***Dieta prussiana.*** BERLINO 27 (B) *Camera dei deputati.* Il ministro di Stato Bötticher dichiarò che il governo farà quanto è necessario per tener lontana dal paese la miseria, eventualmente convocherà anche la Dieta dell' impero se sarà indispensabilmente necessario per sospendere temporaneamente i dazi sui cereali. Il governo del resto non potrà ridurre quei dazi oltre i limiti compatibili con l' esistenza della classe agricola. In ciò non si può mettere in prospettiva alcun mutamento di sistema.

***Ferrovia Giura-Sempione.*** BERNA 27 (B) Il Consiglio d' amministrazione della Ferrovia Giura-Sempione convoca il congresso generale degli azionisti per il 19 giugno. Proporrà di non pagare alcun dividendo per le azioni di fondazione. Il direttore Dumur presentò nuovi piani per il traforo del Sempione. Costerebbe 85 milioni di franchi.

***Navigazione Danubiana.*** — VIENNA 29. (B) Al Congresso generale della Società di navigazione a vapore sul Danubio verrà presentata una relazione che raccomanda l' accettazione del noto contratto, in cui si è ottenuto quanto si poteva ottenere.

***La febre gialla.*** RIO JANEIRO 27 (B) Continua la febre gialla. Si contano ogni giorno da 20 decessi.

***Nell'esercito russo.*** PIETROBURGO 27. (B) E' stata promulgata una legge che modifica il regolamento finora vigente per le truppe territoriali e tende ad arruolare alla territoriale maggior numero di ufficiali e soldati.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena - Leva il sole ore 4.22, tram. ore 7.34. Oggi Corpus Domini. Domani S. Massimiliana — Term. C. 7 a. 19.6, pom. 20.4 — Alt. bar. 754.5. Alta marea 1.56 p. 11.15 p., Bassa marea 6.24, a. 5.30 p.

**Consiglio della città.** Domani a mezzodì il Consiglio della città terrà la sua XIII seduta publica col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XII seduta publica. 2. Comunicazioni. 3. Memoriale della Società d'abbellimento per una stazione centrale d'illuminazione elettrica e rispettiva illuminazione della piazza Grande. 4. Memoriale della Direzione dei Magazzini generali per un appostamento di vigili entro il punto franco. 5. Memoriale dell' Amministrazione dei dazi in merito all'imminente riforma dei medesimi.*) 6. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni sul riparto dei fondi Rieter in via Campo Marzio.

*) Per la validità di tale deliberazione si richiede la presenza di almeno 36 consiglieri e la maggioranza assoluta di 28 voti (§§ 80 e 86 dello Statuto civico).

**Camera di commercio.** Abbiamo già riferito brevemente sull'importante adunanza straordinaria tenuta ieri al meriggio da questa corporazione.

Il presidente bar. Reinelt, commemorando brevemente i defunti membri della Camera signori Carlo Girardelli ed Emilio Moll, ne rilevò la operosità nella industria e nel commercio, nonchè lo zelo onde compirono i mandati loro affidati in seno alla Camera. Invitò la Camera ad assorgere in segno di lutto per la dolorosa perdita.

I presenti assorgono unanimi.

Il secretario cav. Bujattil ad invito del presidente, legge una esauriente relazione in argomento del portofranco.

Comincia coll'accennare che nella seduta del 18 marzo a. c. la deputazione di Borsa riferiva alla Camera circa le molteplici pratiche fatte presso i fattori competenti per ottenere informazioni ed istruzioni circa il modo onde verrebbe effettuata la soppressione del portofranco. Anche posteriormente e fino a recentissima epoca la Deputazione di Borsa continuò a sollecitare le desiderate partecipazioni necessarie per la tutela degl'interessi commerciali e comunali in tanto sconvolgimento di cose. Ma ancor oggi non si è avuta una risposta risolutoria; non si ebbero che assicurazioni ed acquietamenti di singoli alti funzionari de' quali è riconosciuta la benevolenza.

Dopo di ciò, la relazione constata che il ceto commerciale e la città tutta si trovano nella totale ignoranza del come si svolgeranno le cose, e ciò non certo per colpa di Trieste. La nostra città - continua - che ha sacrificato la secolare sua franchigia agl'interessi generali dello Stato, ha pur diritto di vedersi attenuante le conseguenze dell'imminente sconvolgimento generale.

La Deputazione di Borsa, vigile rappresentante degl'interessi commerciali e industriali di questo emporio, si crede quindi autorizzata a levare solenne eccezione contro l'esecuzione della soppressione del portofranco.

La Deputazione di Borsa, convinta della necessità che il ceto commerciale sia istruito a tempo circa le norme che si attiveranno nei traffici al subentrare del nuovo ordine di cose, per potere in tempo salvaguardare i suoi vitali interessi, propone alla Camera di domandare, motivatamente, una proroga di *almeno tre mesi* del toglimento del portofranco, dopo che saranno state impartite tutte le desiderate istruzioni e publicate le relative ordinanze governative; d'invocare, in argomento la adesione del Consiglio della città e l'appoggio dei deputati di Trieste al Consiglio dell'impero.

La relazione, tenuta in linguaggio energico e che dichiara ingiustificato il muto contegno dell' Amministrazione centrale nell'imminente crisi, ottenne la generale approvazione e le singole proposte conclusionali furono adottate ad unanimità di voti.

**Quando si toglierà il portofranco?** Circa due mesi or sono noi apprendemmo da ottima fonte che nelle alte sfere si aveva l' intenzione di prerogare di qualche mese la data del toglimento del portofranco, vista l' impossibilità materiale di aver tutto pronto per il 30 giugno. Publicammo allora la notizia, ma in considerazione della responsabilità cui andavamo incontro, se poi, per un motivo qualsiasi, non si verificasse, la circondammo delle dovute riserve.

Ieri, con sorpresa generale, si è appreso che la Camera di commercio, su proposta della Deputazione di Borsa, aveva deciso di chiedere una proroga di almeno tre mesi.

Assieme al deliberato della Camera si è diffuso tra i nostri negozianti un commento. Ed il commento è questo: Considerata la consueta sottomissione della Deputazione ai deliberati governativi, si ritiene che ci sia qualche cosa sotto, perchè questa corporazione siasi decisa a chiedere l' accennata proroga con un linguaggio insolitamente energico e vibrato.

Noi esponiamo la nostra opinione personale: non crediamo che il portofranco si possa togliere al 1. di luglio, e non crediamo neanche che il Governo abbia l' intenzione di toglierlo al 1. luglio.

A suffragare questa nostra opinione, per tacere di cento altri motivi che rendono impossibile al Governo di togliere questa franchigia all' epoca suindicata, basti questo fatto:

Al 18 aprile 1890 il Consiglio municipale si occupò dei dazi civici da stabilirsi col nuovo ordine di cose, e lo comunicò agli i. r. Ministeri delle finanze e dell'interno. Il 7 ottobre i ministeri risposero, accogliendo alcuni provedimenti, altri rimettendo a studi ulteriori. Il Comune rispose con una petizione il 10 dicembre 1890 e a tutto ieri, cioè cinque settimane avanti il toglimento del portofranco, non solo l' i. r. Ministero non si è compiaciuto di dare alcun riscontro all' or citata petizione, ma non ha nemmeno presentata la progettata nuova tariffa al Consiglio dell' impero per il relativo trattamento costituzionale.

Se riteniamo che questo fatto sia abbastanza eloquente per dimostrare che il Governo ha l' intenzione di prorogare la scadenza per il toglimento del portofranco; se constatiamo la impossibilità materiale che al 1. luglio Trieste si veda fatta una città chiusa, mentre sino ad oggi il Governo non ha fatto sapere in quale forma intende di procedere, non osiamo aggiungere però che questa proroga giovi al nostro commercio.

Se al 1. luglio non si toglierà il portofranco, vorrà dire che il Governo non ha saputo provedere a tempo; ma questa proroga non farà altro che continuare l' infecondo periodo di sospensione o di inattività nel quale si trovano il commercio e l' iniziativa triestina, impossibilitati ad ogni azione di fronte ad un rivolgimento economico e commerciale come quello che ci sovrasta.

**Corse internazionali velocipedistiche proibite.** Il Veloce Club *Tergeste* aveva intenzione di organizzare per i giorni 15 e 16 agosto p. v. una gara velocipedistica internazionale, e ne chiese l' autorizzazione all' autorità di polizia, la quale rispose col seguente decreto:

N. 1348 - Ris.

Alla Spettabile Direzione del
Veloce Club „Tergeste"
Qui.

L' eccelsa I. r. Luogotenenza in Trieste, giusta dispaccio 23 corr. N. 7371-I, per motivi d' ordine e della tranquillità publica *non trova di far luogo* alla Sua domanda de praes: 28 pp. aprile tendente ad ottenere il permesso di organizzare in questa città una gara velocipedistica internazionale nei giorni 15 e 16 agosto a. c. Un tanto per Sua notizia.

Dall' I. r. Direzione di Polizia
Trieste, 25 maggio 1891.

Come ci accade non di rado, anche questa volta caschiamo dalle nuvole. E saremo, forse, di corta intelligenza, ma proprio per quanto ci arrovelliamo il capo non ci riesce di comprendere perchè, mentre le gare del *Veloce Club Triestino* che si fanno adesso non turbano l' ordine e la tranquillità publica, l' I. r. Autorità crede che possano turbarli le corse del *Tergeste*, che si dovevano fare nell' agosto p. v.

**Le corse velocipedistiche.** Oggi alle 4 1/2 pom. avranno luogo con qualsiasi tempo le ulteriori corse internazionali indette dal Veloce Club Triestino.

*I. Gara per il premio delle Signore Triestine.*

Seconda prova — (Bicicli e Bicicletti) metri 400 giri 10, libera a tutti. — Premio unico: medaglia d'oro del valore di f.chi 1000.

Misgur Enrico, Trieste — Finder Carlo, Vienna — De Pauli Sandrin, Udine — Obst Adolfo, Trieste — De Pauli Giov., Udine — Schneider Hans, Graz.

*II. Corsa Tandem.*

(Bicicletti, metri 2000 giri 5) libera a tutti — I Premio medaglia d'argento di I grado — II Premio medaglia d' argento di II grado — III Premio medaglia d'argento di III grado.

René, Misgur Enrico, Greenham Alberto, Bracchetti Gugl., Lapagna Romeo, Obst Adolfo, Luciano, Martin I., tutti di Trieste.

*III. Corsa di velocità per Bicicli.*

(Metri 1609 giri 4 — 9 metri) libera a tutti. — I Premio medaglia d' oro del val. di f.chi 50 — II Premio medaglia d'oro del valore di f.chi 20 — III Premio medaglia d'argento di I grado.

Misgur Enrico, Faust, Trieste — Hess Carlo, Mannheim — Schneider Hans, Graz — De Pauli Giov., Udine — Greenham Alberto, Trieste.

*IV. Corsa Tricicli.*

(Metri 2000 giri 5) libera a tutti. — I Premio medaglia d'oro del valore di f.chi 30 — II Premio medaglia d'oro del valore di f.chi 20 — III Premio medaglia d' argento di I grado.

Finder C. Vienna — Vat, Udine — Pulita, Udine.

*V. Corsa di Traguardo.*

(Bicicli, metri 3600 giri 9) libera a tutti. — I Premio medaglia d' oro del valore di f.chi 60 — II Premio medaglia d' oro del valore di f.chi 30 — III Premio medaglia d' oro del valore di f.chi 20.

Misgur Enrico, Trieste, Hess C., Mannheim — Schneider Hans, Graz — De Pauli Giov., Udine — Greenham Alb., Trieste.

*VI. Gara del Campionato del Litorale.*

(Bicicletti metri 4000 giri 10) libera a tutti. — I Premio medaglia d' oro del valore di f.chi 100 e diploma — II Premio medaglia d'oro del valore di f.chi 20 — III Premio medaglia d'argento di I grado.

René, Trieste — Nereo, Capodistria — Bayer A., Lubiana — Luciano, Trieste — Hess Carlo, Mannheim — Finder Carlo, Vienna — Cernuda G., Treviso — De Pauli Sandrin, Udine — Lapagna Romeo, Bracchetti Gugl., Obst Adolfo, Trieste.

*VII. Terza prova — Gara per il Premio delle Corse Triestine* se si renderà necessaria.

Non possiamo publicare i numeri dei rispettivi corridori come di consueto, e ciò perchè la Direzione del *Veloce Club* con un criterio del tutto proprio, non ha creduto bene di comunicarli ai giornali, adducendo che verrebbero stabiliti appena oggi, cosa questa, che per qualunque, se anche profano, riesce incredibile, e che ha tutto il colore di voler, anche a costo di usare uno sgarbo alla stampa, spillare i cinque soldini che costa il programma.

In quest'occasione raccomanderemo anche alla Direzione di osservare affinchè i corridori portino in ogni corsa il *preciso* numero indicato nel programma, perchè il publico non è obligato di conoscere di persona i corridori, e pensino che non si tratta di una corsa interna, ma d'una corsa ove il publico interveniente paga il biglietto d' ingresso e di conseguenza ha il diritto di esigere che il programma sia rispettato in tutti i particolari.

Nelle corse d'oggi avranno speciale interesse la decisione della *gara per il premio delle Signore Triestine*, e le altre due corse in cui avranno occasione di misurarsi i signori Schneider e De Pauli.

**Elargizioni varie.** Il sig. Giov. Ant. di Demetrio elargì all' Ospitale infantile f. 200 per la fondazione di un letto portante il nome del suo compianto amico e procuratore Otto cav. de Poelti.

**La Società per il commercio del caffè.** Ieri ebbe luogo l' adunanza costitutiva della Società tra gli interessati nel commercio del caffè a Trieste, ed a comporre la rappresentanza della stessa riuscirono eletti i signori: Konow, Meissner, Dauch, Moisè Segrè, Nauen, Thorsch, Pulitzer, Pardo ed Escher.

**L'ex imperatrice Eugenia.** Col piroscafo del Lloyd *Delfino*, arrivò ieri dalla Dalmazia l'ex imperatrice Eugenia. Ella fu ricevuta allo scalo dal barone Marco Morpurgo, visitò l'esposizione di aquarelli e fotografie del barone Stillfried e parecchi dei principali negozi della nostra città - tra cui quello dell'ottico Weiss - poi, alle 4.40, accompagnata alla stazione dal barone Morpurgo, partì per Venezia diretta a Milano.

**Fratellanza Artigiana.** La sezione maschile della Fratellanza Artigiana terrà un Comizio generale ordinario domenica 31 corr. alle 5 pom. nella sede sociale in via Farneto N. 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Processo Verbale del precedente Comizio — 2. Comunicazioni della Direzione — 3. Elezioni del Comitato di Revisione ed elezione suppletoria d' un segretario.

**Decesso.** E' morto iermattina alle 10 e mezzo il sig. Giorgio cav. Angeli proprietario della nota fabrica di cordaggi a Servola, la quale, fondata dal padre di lui, Giuseppe, ne conservò sempre il nome nella ragione sociale.

Giorgio Angeli seguì sempre volonteroso e operoso l'attività del padre suo ed era noto come uno dei più valenti fra i nostri industriali. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

**Funerali.** Ieri, molto prima delle 5 pom., ora fissata per i funerali di Giovanni Zimolo la piazza della Barriera vecchia come la via dell'Istituto erano gremite di gente in modo da rendere difficile la circolazione, tanto ai pedoni quanto ai veicoli. Il carro funebre era semplice; nero, tirato da 6 cavalli bardati a nero; il battistrada, i palafrenieri, tutti gli addetti erano in lutto profondo, portanti torcie. Una corona di mughetti, tributo della famiglia, adornava il carro mortuario, cui seguiva poi un altro carro, coperto di corone, di fiori freschi, tributo di amici e parenti e addetti all'impresa.

Poco dopo le 5 pom. il corteo si mosse; il convoglio era preceduto dai ricoverati della Pia Casa dei poveri e dalle orfanelle dell'orfanotrofio di S. Giuseppe; venivano poi sette frati ed 11 preti, cantando salmodie. Seguivano il carro il figlio Antonio Zimolo ed il nipote (figlio d'una figlia) vestito dell'uniforme del R. Collegio di Cividale; poi numerosi parenti e gli addetti dell'impresa con torcie; nonchè una lunga fila di amici e conoscenti di tutte le classi e rappresentanti dell'autorità; un corteo interminabile. Durante il percorso della via dell'Istituto, Barriera, piazza delle Legna e chiesa di S. Antonio nuovo una folla enorme assiepata formava ala al corteo e a tutte le finestre s'affacciavano i curiosi. Così pure dopo la benedizione, quando il convoglio si diresse al Cimitero, la stessa moltitudine di gente si soffermava d'intorno.

Si contarono 50 carrozze e due giardiniere che recarono al cimitero le fanciulle dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, le quali colà, vicino alla tomba intonarono un *miserere* e un *deprofundis*. La prima carrozza in lutto che seguiva il feretro accompagnava al camposanto la famiglia del defunto. Durante il percorso venne tenuto l'ordine dalle guardie e dagli ispettori di publica sicurezza.

La salma venne collocata nella cripta di famiglia.

**Il mercato di Piazza della Zonta.** Secondo le nuove disposizioni della Delegazione municipale ed in riscontro favorevole all' istanza presentata dai vari esercenti della Piazza della Zonta, ieri veniva attivato praticamente il mercato. Alle poche rivendugliole s'aggiunsero le lattivendole di piazza S. Giovanni, le pollaiole di via del Torrente e altre venditrici di prima mano, che prima erano sparse disordinatamente. Il mercato aveva aspetto animato e tutti non mancheranno di risentire i vantaggi di questa nuova disposizione.

**Gite per mare.** Oltre a quelle già annunciate, avrà luogo oggi, tempo permettendo, una gita per Isola col piroscafo *Risano*, il quale partirà da qui alle 3.25 pom. e ritornerà da Isola alle 7.45 di sera.

**Adunanza di sarti.** Domenica 31 corr. alle 10 ant., i sarti d'ambo i sessi, padroni e lavoranti, terranno una adunanza nella trattoria al *Leon d'oro* in via Stadion, per trattare gli interessi della loro casta.

**E' guarito.** Quel giovanotto a nome, Zenone Gavagnin, che la sera del 21 corr. aveva tentato di uccidersi a S. Giusto sparandosi due colpi di revoltella al petto, uscirà oggi dall' ospedale completamente guarito. A proposito, rileviamo che la causa dell' insano tentativo di questo giovanotto fu un accesso momentaneo di malinconia, e non i dissesti finanziarii, poichè il Gavagnin gode anzi di una posizione molto decorosa.

**Fanciullo maltrattato dal padre e dalla matrigna.** In sullo scorcio dell'anno 1889 perveniva al commissariato di S. Giacomo la notizia che un fanciullo di 10 anni, Francesco Popen di Francesco, abitante in via Ponzianino N. 18, III piano, veniva fatto oggetto, da parte del padre e della matrigna, Margherita, a crudeli sevizie. Al 14 dicembre di detto anno una commissione, composta dal commissario di polizia sig. de Fölsch, dall' ispettore delle guardie di p. s. sig. Forbrich e dall'agente di polizia Kren, si recò al luogo indicato per le necessarie constatazioni.

Allorchè la commissione giunse al quartiere indicato il piccolo Francesco Popen trovavasi rinchiuso a chiave nella cucina. Una vicina, certa Caterina Castellitz teneva la chiave della stessa ed ella, in seguito ad invito dei funzionari aprì il locale. Entrata la commissione nella cucina, constatò che questa era oscura e molto fredda, senza sedie e su un mucchio di paglia ad uso giaciglio, accanto al focolaio, scorse il ragazzino, che presentavasi macilento, mezzo inebetito, e molto sofferente.

Fatto immediatamente rapporto al civico Magistrato per gli opportuni provedimenti, il giorno appresso recavansi sul luogo il protofisico dott. Costantini e il direttore dell'ufficio anagrafico sig. Parovel. Anche in quel giorno la porta della cucina in cui trovavasi il fanciullo era chiusa a chiave, perciò la commissione municipale dovette attendere l'arrivo dell'uno o dell'altro dei coniugi Popen per entrare. Frattanto il dott. Costantini picchiava alla porta ed una voce infantile - quella del fanciullo - gli rispondeva di non poter aprire, perchè la chiave la teneva la matrigna.

Venuta finalmente quest'ultima, porta la fu aperta, i funzionari entrarono nella cucina, ch'era immersa nelle tenebre e fatto accendere un lume scorsero il covile sul quale giaceva la povera creatura: era un semplice saccone posto sulle pietre del pavimento, senza lenzuola e senza guanciale. Il fanciullo era coperto da indumenti laceri.

Il dott. Costantini interrogò il ragazzino, il quale, per essere macilento e poco sviluppato, addimostrava un'età minore di quella che aveva e palesava un'intelligenza limitata. Egli ebbe dal fanciullo risposte sconnesse, stentate, ma comprese che questi era da un anno costretto in quello schifoso giaciglio e che da quella cucina non usciva da un mese. Il protofisico interrogò pure la matrigna sul motivo di quel trattamento e quella disse che il ragazzo, essendo debole di reni, aveva guastato una quantità di biancheria, da ciò ella fu indotta ad assoggettarlo a quel trattamento.

Il protofisico fece il suo rapporto all'autorità civica, dal quale risultava che la pelle delle mani e della faccia del fanciullo era arrossata dal freddo, che nel fanciullo stesso si notava poco sviluppo nella muscolatura, e l'ossatura rachitica e la nutrizione scarsa; che l'impressione generale era che il fanciullo soffriva il freddo e veniva scarsamente nutrito. Il rapporto concludeva che il giaciglio al quale era condannato il piccolo Popen era talmente misero, che qualunque creatura umana doveva soffrire.

In seguito a tale rapporto il fanciullo venne tolto ai coniugi Popen e ricoverato nella pia Casa dei poveri. Fu quindi mossa denuncia alla Pretura contro Francesco Popen fu Francesco, da Littai, d'anni 48, cocchiere e contro la moglie di lui - rispettiva matrigna del danneggiato - Margherita nata Wachtl, di anni 35, da Marburgo.

L'istruzione del processo fu lunga e laboriosa, ma approdò alla messa in istato d'accusa dei prevenuti.

Il dibattimento ebbe luogo finalmente di questi giorni nel consesso del giudice Ropele.

Tutti i testimoni, quali sarebbero: Caterina Castellitz, d'anni 46, da Castelnuovo; il mediatore Martino Kun, di anni 61; Maria ved. Rassa, di anni 40; il portinaio Giulio Lona, di anni 49; Carolina vedova Sbisà, di 42 anni; Maria vedova Volpato, di anni 31; Ferdinando Pust, di anni 36; la famiglia Prins, Petrovich ed altri molti che abitavano in quella casa od adiacenze e che poterono vedere ed avvicinare i coniugi Popen, narrarono di sevizie, di percosse, di schiaffi e di maltrattamenti continui.

Al fanciullo, dopo morta sua madre nel 1887, venne fatto imparare dalla matrigna a far la calza per la famiglia; frequentò la scuola di via Chiozza solo un anno; egli si riparava del freddo durante la notte coi calzoni e con la giacca e tanto il padre quanto la matrigna lo fecero oggetto dei loro rancori. La sola Castellitz, di nascosto,

---

## IL BACIO D'UN MORTO.

**Romanzo di C. Maldagne.** (126)

*Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.*

Due colpi da tirare.

Da quel posto, poteva prendere la mira.

Ma se la sua mano non tremava, la rossa nube era là ad offuscargli la vista.

Egli non scorgeva ora che una massa confusa, la curvatura d'una schiena che restava immobile.

Raoul di Berney portava un abito di caccia color marrone.

Nessun altro che lui poteva trovarsi là.

Orris uscì dalla capanna e si avanzò così leggermente che nemmeno una foglia smossa tradì la presenza di lui.

Con le due mani teneva il fucile spianato.

Curvato a mezzo, il collo allungato, gli occhi da sparviero orribilmente arrotondati, le labra schiuse ad un laido sorriso si avanzava verso la preda.

Mise il dito sul grilletto.

In quella Adriano Renaud occupato a spiare se qualcuno arrivasse, si voltò di un tratto.

Il colpo partì prima che Andrea Orris avesse avuto il tempo di vedere il disgraziato in faccia.

Invece di cadere Adriano si alzò con uno scatto improvviso in piedi diritto dinanzi alla seconda scarica che lo colpì attraverso l'opaca nuvola di fumo, in pieno petto.

Non un gemito, non un rantolo: il rumore sordo di una massa che cade.

L'assassino fuggiva a gambe levate.

Dei colpi di fucile echeggiarono da tutte le parti ad un tempo.

Un capriolo si avanzava furiosamente attraverso il bosco stretto dappresso dai cani e sfidando i proiettili dei cacciatori.

Verso le due pomeridiane, mentre nella foresta si tirava ai conigli, in attesa che la grossa selvaggina si degnasse mostrarsi, venne sonato al cancello del castello.

Il portinaio che stava all' ingresso di un gran viale, uscì e si trovò dinanzi un uomo giovane, ma dai lineamenti sconvolti, come se una malattia o recenti, crudeli fatiche si fossero aggravate su lui.

Vestito di abiti decenti, ma consunti, rappezzati, con lo sguardo brillante, le guance scarne, egli eccitò la curiosità e forse la diffidenza del bravo contadino che esercitava insieme l' ufficio di portinaio e di giardiniere capo.

— La signora Raminoff? - chiese egli con un leggero accento straniero.

— Non so se sia al castello - rispose il portinaio.

— Come! forse la signora contessa di Marcilley è asente?

— No, ma oggi è giorno di caccia: può darsi che sia della partita.

— Sta bene; grazie; andrò ad informarmi.

Egli proseguì oltre, accompagnato dallo sguardo inquieto del contadino fino alla scala del castello.

La dimora era silenziosa; nessuno trovasi nel cortile.

Soltanto nel vestibolo vide un domestico E a lui ripetè la domanda:

— Madamigella Raminoff?

— E' qui - rispose il cameriere, impressionato da quel volto pallido. non meno del giardiniere.

— Vorrei vederla.

— Ma non so bene se... La credo un po' malata... Chi devo annunziarle?

— Un compatriota.

Il servo aprì la porta dell' anticamera e una volta che il visitatore vi fu entrato, salì di nuovo al piano superiore.

Alcuni istanti dopo, commossa, febricitante, la giovane russa apriva quella porta al di là della quale l' attendeva il compatriota che le era stato annunziato.

Ma prima ancora di averla rinchiusa essa gettò un grido:

— Pietro!...

Le stretta che riunì le loro mani fu al tempo stesso dolce e violenta.

Essi rimanevano in piedi, l' uno figgendo lo sguardo negli occhi dell' altra con i volti così vicini che il loro respiro si confondeva.

Ed Olga lasciò che il braccio di Pietro si stringesse attorno a lei, rispondendo a questa stretta con una stretta simile - felici ambidue di rivedersi, di essere riuniti.

I tre mesi trascorsi dalla loro separazione non erano forse tre secoli?

Tanti avvenimenti avevano avuto luogo in quel tempo, che esso doveva contare nella loro vita come il più penoso e il più lungo.

Le loro braccia si aprirono.

Olga attirò il giovane verso un divano, dove si sedattero l' uno a fianco dell' altra.

E rimasero così a guardarsi senza parlare.

Poco a poco la fronte raggiante della signorina Romanoff si coprì di un velo di tristezza.

Essa leggeva sul volto di Skospine le sofferenze subite.

Forse pensava anche ad Yvan, al suo fidanzato, le cui torture erano state cento volte peggiori delle sue e che era morto senza rivederla.

— Povero amico! - diss'ella lentamente - come sei cambiato!

— Si è che, se la mia prigionia non è stata lunga, è stata però ben crudele!... Quante te ne debbo raccontare, mia cara Olga!

— Meno senza dubio di quanto tu creda, Pietro... Da poche settimane soltanto, so quale è la tua sorte... Arrestato al tuo arrivato alla frontiera, giudicato e condannato già da parecchi anni, non rimaneva più che spedirti al bagno: tu facevi parte del primo convoglio mandato in Siberia... Appena questo convoglio fu in marcia alla prima tappa di notte, un incendio si manifestò che, con alcuni compagni sei riuscito a fuggire.

— Precisamente... Noi eravamo ancora in Russia, avevo degli amici in una città vicina e potei giungere sino alla loro dimora... Essi mi hanno tenuto celato; poi siccome uno dei nostri, ricco, titolato, assolutamente al sicuro da ogni sospetto, partiva per la Francia, per Parigi, dove soggiorna regolarmente due o tre mesi ogni anno. *(Continua)*

quando poteva, gli portava da mangiare. Risulta che il ragazzo non vorrebbe mai più ritornare presso i genitori.

Il padre nega assolutamente di aver usato sevizie a danno del figlio e dice che la prima moglie Gioseffa Starovacnig morì nell' 87, senza lasciar nulla; però il figlio doveva ereditare alla morte del nonno che è impiegato postale a Krainburg 1200 fiorini. Avuti dissensi con la prima moglie, convisse un anno con la Margherita, poscia per intercessione dello ispettore di Polizia Schabl si unì di nuovo alla moglie, prendendo però al suo servizio la Margherita, che sposò alcuni mesi dopo la morte della prima moglie.

Margherita Popen nega pur essa le sevizie. Ella narra che fece la conoscenza del Popen nell' 86, quando era cuoca nella campagna Engelmann; convisse poscia col Popen senza sapere ch' era ammogliato.

Dall' ammasso di testimonianze il ff. P. M. Dolzani ritiene sia raggiunta la prova di maltrattamenti e domanda una severa punizione per i colpevoli.

Il giudice condanna i coniugi Francesco e Margherita Popen a tre mesi d' arresto per ciascuno.

I condannati interposero ricorso contro la sentenza.

**I ricettatori di uno scappato dalle carceri.** Addì 11 maggio 1890 - come a suo tempo abbiamo narrato - riuscivano a fuggire dalle carceri due detenuti: certo Giovanni Wram, che stava scontando una condanna per furto, e quel Vittorio Cante, pregiudicato, che aveva assalito e ferito gravemente, in piazza delle Legna, una guardia di publica sicurezza. I funzionari di polizia si misero tosto alla ricerca dei fuggitivi e vennero a rilevare che il Wram aveva abbandonato la città e s'era allontanato tanto da far perdere le sue tracce; quanto al Cante però seppero che, dopo aver preso la via dei campi verso Zaule, era ritornato in città e vi si teneva nascosto. Addì 6 giugno il signor Tis apprese che il Cante - al quale, siccome più pericoloso, dava la caccia di preferenza - stava nascosto in casa di certo Giacomo Vertaus, in S. Giacomo. Dopo essersi accertato con precisione della cosa, aspettò il momento favorevole e la sera degli 8 giugno si presentò improvvisamente nell' abitazione del Vertaus. Vi trovò tutti i componenti la famiglia di questi e con loro il Cante, intenti a giocare tranquillamente alle carte. Il fuggitivo fu arrestato e in seguito - ai 9 settembre - condannato dal Tribunale a tre anni e mezzo di carcere.

Mentre si esauriva il processo contro il Cante, ne veniva incoato un altro in confronto del Vertaus per aver dato ricetto al medesimo. Durante l' istruttoria si venne a rilevare che il Cante, prima di andare a nascondersi in casa del Vertaus, era stato ricettato per parecchi giorni da Giuseppe Slama; perciò la Procura di Stato elevò accusa di crimine di aiuto prestato ad un reo di crimine e contro lo Slama e contro il Vertaus.

Di questo reato quindi Giacomo Vertaus di Giovanni, d' anni 22, celibe, facchino, incensurato, e Giuseppe fu Antonio Slama, d'anni 29, giornaliero, già punito, dovettero rispondere dinanzi al Tribunale.

Per quanto si riferisce al primo, l' accusa gli addebitava d' avere nascosto il Cante, sapendo che questi era ricercato dalla polizia ed in prova che lo faceva scientemente accennava al fatto che in casa sua fu trovato il *Piccolo*, dalla lettura del quale si teneva informato di quanto si riferiva all' amico ch' egli ricettava. A ciò il Vertaus opponeva ch' egli aveva in casa il Cante un giorno soltanto, che non sapeva essere il medesimo ricercato; ch' era illetterato e quindi non leggeva il *Piccolo*; in conclusione, ch' era candido come una colomba.

Lo Slama ammise d' aver ricoverato il Cante, ma aver fatto ciò perchè quegli gli disse di essere stato posto in libertà, ed avergli creduto, perchè, sapendo che quand' egli aveva ferito la guardia era ubriaco, aveva ritenuto fosse stata ammessa l' ubriachezza e dato quindi poco peso al fatto commesso dal Cante; che però, quando seppe che il detto Cante era fuggito dalle carceri e veniva ricercato, egli lo mandò via.

Giuseppe Beranek, di anni 18, conciaiuolo, detenuto in espiazione di pena per *sospetto di furto* - come dice lui - depone che tanto l' uno quanto l' altro degli accusati sapevano che il Cante era ricercato, e che anzi questi raccomandava loro di non tradirlo.

Giorgio Tis assicurò che entrambi gli accusati conoscevano vita, morte e miracoli del Cante; la scusa del Vertaus di non saper leggere, non voler significare non essere egli informato di ciò che diceva il *Piccolo*, perchè se lo faceva leggere dai suoi di famiglia.

In esito alle risultanze processuali la Corte dichiarò entrambi gli accusati colpevoli e li condannò a sei settimane di carcere per ciascheduno.

**Pazzia furiosa.** Il facchino Michele Russian, d'anni 70, abitante in via del Molino a vento N. 7, colto ieri da improvisa pazzia furiosa, venne accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

**Disgraziato accidente durante il lavoro.** La giornaliera Giuseppina Pelizzoni, d'anni 24, abitante al N. 84 di via del Farneto, mentre stava lavorando nella fabrica di carte in via Ireneo, disgraziatamente ebbe il medio e l'indice della mano destra schiacciati da un ingranaggio e dovette perciò recarsi allo spedale, ove si assoggettò alle cure del medico d'ispezione.

**Povero bambino!** Un fanciulletto di due anni e mezzo a nome Albino Vodopivetz, da Dolina, ieri, correndo con una tazza in mano, inciampò, e nel cadere si lacerò gravemente la guancia destra coi frantumi della tazza spezzatasi. Trasportato all'ospedale il povero piccino venne accolto nel quarto ripartimento „bambini".

**L'amico dell' uomo. - Brutto scherzo.** Il ragazzo di 14 anni, Giuseppe Vattovaz, abitante in via Giuliani, nel recarsi ieri l' altro, nel pomeriggio, nella campagna N. 41 in via Navali, per portare un paio di stivali, venne assalito e morso da un cane alla coscia destra, e riportò una non lieve ferita. Venne medicato dal sig. Mizzan, nella farmacia di S. Giacomo in Monte.

— Ieri l' altro, in Piazza Rosario, due compagni di certo Vittorio Cesoutti, di 17 anni, gli gettarono addosso un cane, il quale lo morse alla gamba sinistra, in modo da cagionargli una ferita lacera, ch' egli si fece medicare alla Poliambulanza.

**Caduto dal velocipede.** Ieri a sera verso le 10, nella farmacia Pozzetto, vicino al molino Economo, veniva trasportato un giovanotto ferito piuttosto gravemente alla fronte, in causa di caduta dal velocipede. Nel viale di S. Andrea, egli andando di corsa, inciampò in un sasso ed altro e dalla scossa fu trabalzato a terra e colla fronte andò a battere contro una pietra. Ne riportò una ferita sopra l'occhio ed una alla guancia.

Telefonatosi all'infermeria Treves, il sig. Gino tosto accorse con lettiga e, medicato alla meglio il ferito, lo fece trasportare alla casa ove egli dimora in via del Campanile N. 5 primo piano. Ivi poi fu assoggettato ad ulteriori cure da parte del dott. Xydias.

**Piccolo incendio a bordo dell' „Amphitrite".** Ieri a sera verso le 7 1/2 veniva avvertito un piccolo incendio nella dispensa del piroscafo del Lloyd *Amphitrite* ancorato al Porto nuovo al molo N. 3. Ne fu dato subito avviso, mediante bandiera, agli altri piroscafi dai quali tutti furono inviate colà delle pompe. Il fuoco però era di lieve entità, sicchè bastò che funzionasse una sola pompa: quella dell'*Amphitrite* stesso, e l' incendio in breve fu domato del tutto. Cionondimeno però il fatto destò un certo allarme ed al molo in un attimo si radunò una quantità di gente, fra cui molti capitani, macchinisti ecc.

**Alla Poliambulanza.** Eugenio Rutter, d' anni 32, nel trasportare ieri mattina un armadio da un luogo all' altro, riportò una contusione all' avambraccio sinistro e dovette perciò recarsi alla Poliambulanza per farsi medicare.

**Caduto in mare.** Ieri, alle 2 pom. il ragazzo di tredici anni Giuseppe Parenzan, abitante al secondo piano della casa N. 6 in via della Cattedrale, dalla riva del Mandracchio cadde in mare. Potè però trarsi a salvamento da solo.

**Per ricuperare il cappello.** Nei pressi dello Stabilimento tecnico, ieri mattina, il tavoleggiante Antonio Curtis, abitante in via della Dogana N. 10, stava scherzando con alcuni amici. Uno di questi gli gettò, per celia, il cappello al di là di un muro; egli volle ricuperarlo e per far ciò scavalcò il muro e spiccò un salto, ma lo fece in modo sì disgraziato da riportare una contusione, alquanto grave, alla gamba sinistra. Telefonatosi all'infermeria Treves, il signor Gino accorse sul luogo e somministrò al sofferente le prime cure, dopodichè lo fece trasportare al quarto ripartimento dell'ospedale.

**Ladra di orecchini.** Da alcuni giorni parecchie fanciullette venivano derubate, per via, degli orecchini che loro venivano strappati da mani audaci d'ignoti. Iermattina alle 11 e mezzo però in via del Solitario una cultrice di questo genere d'industria venne colta in flagrante, mentre rubava gli orecchini d'oro, del valore di 3 fiorini, alla ragazzina di sette anni Giuseppina Stepancich.

La ladra, ch'è certa Vittoria H. d'anni 20, privata, da Trieste, perquisita nella persona, fu trovata in possesso di quattro paia di orecchini d'oro del valore di 12 fiorini, provenienti appunto da furti di questo genere, commessi a danno di altre ragazzine.

**Una cassetta da girovago.** Domenica notte una guardia di p. s. rinvenne in via Torrente una cassetta da girovago contenente: 55 pettini, 10 pezzi di sapone, 6 specchietti e 13 bottoni da camicia. Venne depositata presso l'ispettorato di via Stazione.

**Pesce rubato.** In pescheria venne arrestato iermattina il facchino Ferdinando G., d'anni 32, da Trieste, perchè rubò al pescivendolo Vincenzo Bassi, da Chioggia, un paniere di pesce.

**Minime.** Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza il calzolaio Francesco G. d' anni 52, da Sirak presso Comen; per illecita questua, la domestica Antonia L. da Feistritz d' anni 27.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con erbette soldi 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6 1/2 pom.)* Risotto soldi 10, Gnocchi patate al sugo soldi 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1791.

**Lotto.** Estrazione del 27 corr.:

Brunn 10 77 8 39 62

**Ogni giorno una.** Tra amiche.

— Eccellente creatura quella Giulia! Non le riconosco che un solo difetto: quello di annoiarsi da per tutto.

— Ne ha un altro: quello di non essere punto egoista.

— ?

— Non vuole annoiarsi sola: annoia anche chi le sta vicino.

### TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8) «Il ridicolo viaggio infernale nel regno di Pluto» e il ballo «La statua Galatea animata da Cupido».

### *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste** del 27 maggio. — Berlino fermo, calmo. Credit 163.75, Rubli 241.75, Italiana 91.40. Parigi chiude ferma per Francese 94.32, Banche 532 6/16, Spagnuola 72.87, Italiana neglietta 92.40. Dopo Borsa banche più deboli sul Brasile. Qui Italiana 90.50—75.

**Listino.** — Napoleoni 9.34.— a 9.35.— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.77 a 11.79. Londra 118.— a 118.35 Francia 46.65 a 46.80. Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.10. Banconote germaniche 57.75 a 57.85. Rend. austr. in carta 92.50 a 92.75. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.— detta in carta 5% 101.30 a 101.50. Credit 300.50 a 301.50 Rendita ital. fine corrente 90.5/16 a 90.7/16 a consegne lunghe da —— a ——. Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.— a 13.50.

**Londra** 27. (Chiusa) Consolidati 95.50. Lombardi 9 5/8, Argento 44 5/16 Spagnuola 72.— Italiana 91 3/4 Aust. eff. 79— Aust oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 95 1/4 Cambio su Vienna —.—— Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Ferma.

**Francoforte** 27. (Borsa serale) Credit 259.62 Staatsbahn 237.87 Lombarde 85.—. — Rendita argento —.— Calma.

**CAFFÈ** *Amburgo* 27. Santos good average, per Maggio —.—, Settembre 81.50, Dicembre 73.25. Appena sostenuto.

*Amburgo* 27. Rio ord. loco 77—82, reale 83—85, buono 86—89.

*Havre* 27. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.50, Agosto a fr. 105.25.

*Nuova York* 27. (Apertura.) Rio per consegne, invariato. Sostenuto.

**CEREALI.** *Londra* 27. (*diretto.*) Da lunedì prezzi invariati. — Mercato calmissimo.

*Londra* 27. — Importazione: Frumento 40520, Orzo 4650, Avena 28390, Quartere. — Granaglie calmissime in seguito alle odierne corse dallo Derby. — Frumento stazionario, arrivi prezzi invariati, viaggiante più debole. Il rimanente quasi nominale però stazionario.

(Pioggia.)

**COTONI.** *Liverpool* 27. — Importazione 22351, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 100 Balle. — Mercato inv.o. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4 48/64, Giugno-Luglio 4 47/64, Luglio-Agosto 4 51/64, Agosto 4 53/64, Agosto-Settembre 4 53/64, Settembre ——, Settembre-Ottobre 4 51/64, Ottobre-Novembre 4 38/64, Novembre-Dicembre 4 30/64 Dicembre-Gennaio 4 31/64.

Merce egiziana 1/16 in rialzo.

**FARINA.** *Parigi* 27. 12 Marche mese corr. 64.—, per Giugno 64.10 — fermo, Luglio-Agosto 64.60, 4 ultimi mesi 64.50. (Annuvolato.)

**OLIO.** *Napoli* 27. Gall. cont. 86.26, Maggio —.—, Agosto 86.26, Ottobre 86.40, cons. future 83.95. — Gioia contanti 83.81, Maggio —.—, Agosto 84.06, Ottobre 83.93, cons. future 80.78.

*Parigi* 27. Ravizzone, per mese corrente 74.50, per Giugno 74.75 calmo, per Luglio-Agosto 75.75, per 4 ultimi mesi 77.50.

*Londra* 27. Ravizzone a sc. 29.25.

**PETROLIO.** *Brema* 27. Loco 6.40. Staz.o.

*Anversa* 27. Loco 15 7/8 Calmo.

**SPIRITO.** *Berlino* 27. Loco 51.70, per Maggio-Giugno 51.30, Giugno-Luglio 51.40

*Parigi* 27. Mese a 41.75, per Giugno 41.75 sost.o, Luglio-Agosto 42.—, 4 ultimi mesi 39.25.

**ZUCCHERO.** *Parigi* 27. Greggio da 88° disp. 34.50-35.— fermo, Bianco per mese c. 35.80, per Giugno 36.—, hausse, Luglio-Agosto 36.25, 4 mesi da Ottobre 34.75, Raffinate — — — 105.—

*Londra* 27. Java à sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. 13 3/16 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosco

## COMUNICATO.

### Ringraziamento.

All'esimio **Dr. E. Fabiani** che con la dottrina di un valente scienziato, con l'affetto premuroso d'un amico, con l'abnegazione di un cuore nobile e grande prestò le sue cure intelligenti e instancabili al nostro diletto defunto nella sua lunga malattia, porgiamo con cuore addolorato e riconoscente l'espressione della nostra più sentita gratitudine.

Rendiamo pure le più vive grazie allo egregio **Dr. Pertot**, che coadiuvò con zelo esemplare l' opera del suo illustre collega.

Trieste, li 27 maggio 1891.

*Famiglia Zimolo.*

## Ringraziamento

Ogni parola sarebbe inefficace ad esprimere il tumulto di sentimenti che commosse i nostri cuori nell' atto in cui oggi un plebiscito di generale rimpianto, di popolare benevolenza, rendeva così mestamente solenni gli onori funebri raccolti da

**GIOVANNI ZIMOLO.**

Nell'impossibilità di manifestare in modo condegno la nostra immensa gratitudine, dobbiamo limitarci ad indirizzare dai più santi recessi del cuore la semplice ma eloquente parola: Grazie!

Grazie all'intera popolazione, grazie alle autorità, grazie agli amici del caro estinto, che sono anche i nostri; grazie, infine, a tutti quei gentili che comunquesiasi cercarono di lenire il nostro acerbo dolore.

TRIESTE, 27 Maggio 1891.

Famiglia Zimolo

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

**Ricercasi** governante che conosca italiano, tedesco, francese, piano, lavori. Indirizzo «Piccolo». (1606)

**Si ricerca** un portinaio con buoni attestati. Rivolgersi in via Barriera vecchia N. 5 III piano. 1650

**Ricercansi** tavoli, sedie. Trattoria «Alla Parenzana» via Giulia N. 62. (1683)

**Ricercasi** viaggiatore che conosca la lingua italiana, tedesca e slava pel ramo vetrami, porcellane e lampade. Posizione sicura. Indirizzare offerte con referenze sub «Pier Gallussato» al «Piccolo» (1703)

**Cercasi** camera, camerino, cucina prontamente. Offerte «8.» «Piccolo» (1713

**Cuoca** tedesca, buona, ricercasi per piccola famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 1705

**Spedizioniere** praticante, già iniziato, conoscente italiano, tedesco trova pronto collocamento ramo manifatture Offerte «Bartoli» «Piccolo» (1739

**Persona** che possa disporre di circa fiorini duemila viene ricercata quale socio in una bene avviata casa in rappresentanze di fabriche nazionali. Offerte serie indirizzare sub «G. D.» via Cavana 8. III p. (1710)

**Giovane** cerca occuparsi in negozio manifatture, conosce perfezione italiano, tedesco, serbo-croato, francese. Indirizzo «Piccolo» (1703)

**Fiorini** mille ricercansi verso garanzia. Offerta «Ieta» «Piccolo» (1698)

**Governante** cerca occupazione presso buona famiglia. Dirigere offerte sub «Governante» al «Piccolo« 1631

**Una** maestra impartisce lezioni di lingua italiana, tedesca e francese, nonchè materie scolastiche. Indirizzo al «Piccolo» 1427

**Casa** in rappresentanze cerca socio capitalista. Offerte «Rappresentante» al Piccolo» (1733)

**Affittasi** stanza ammobiliata anche per due signori, oppure vuota. Via delle Legna 4. primo piano. (1730)

**D'affittare** due bellissime stanze vuote addatte uso scrittoio, ingresso libero. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. 1725

**Affittasi** pel 15 Giugno a. c. in Rozzol una grande stanza con annessa cucina e lavanderia, ed in pari tempo ricercasi abile servente lavandaia. Indirizzo al «Piccolo» 1727

**Affittasi** stanza ammobiliata, Acquedotto 41, secondo piano. (1736)

**Affittansi** due stanze ammobiliate, volendo anche con costo presso signora vedova Madonnina 20, I p. (1712

**Affittansi** due stanze bene ammobiliate Acquedotto N. 49, II. (1711)

**Affittasi** per Agosto camera, cucina, stalla per tre armente, in Chiadino. Sette stanze, cucina, primo piano, città. Rivolgersi stessa casa via dei Carradori N. 7, presso Lautmann. (1716)

**Affittasi** stanza ammobiliata con costo per uno o due signori Valdirivo 17, I (1693)

**Affittansi** due stanze ammobiliate via Dogana 10, II. piano. 1630

**D'affittare** una grande stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Pescheria. Indirizzo «Piccolo» 1618

**D'affittare** via Navali 2, terzo piano coi locali, cucina con orto fior. 310 Rivolgersi al portinaio. (1506)

**Quartiere** in campagna affittasi per la stagione estiva, oppure pel 24 agosto. Posizione amena, salubre, in collina S. Giovanni; venti minuti dal Tramway, Informazioni Zulin, Corso. (786)

**Villeggiatura** in bella posizione affittasi nella Carniola. Informarsi Piazza Ponte rosso N. 4. p. I. Zolia. 1167

**In Gradisca** affittasi per la stagione estiva bellissima villa composta di 9 locali, tutti riccamente ammobiliati, sala con bigliardo, sala con pianoforte, bagni a doccia con ogni sorta di spruzzatori, nonchè stalla per cavalli. Insinuarsi presso la ditta Antonio Muggia e C. Depositi mobili, Piazza della Legna N. 1, I. piano, oppure direttamente alla villa Gherschiak in Gradisca. (1372)

**Gorizia** D'affittare quartieri ammobigliati con tre e più stanze, con gli occorrenti utensili di cucina e terraglie, in posizione centrica, poco distante dal giardino publico. Insinuarsi presso G. Budin, via Municipio N. 6. 1614

**In campagna** affittasi bellissimo quartiere con giardino ombroso. Amena vista del mare. Indirizzo «Piccolo» (1676)

**Villa** elegante e vasta affittasi in Guardiella, cinque minuti dalla rotonda del Boschetto. Indirizzo al «Piccolo» (1704)

**Vendesi** Biciclo 54 a fior. 50. Indirizzo Piccolo» 1719

**Piccoli** quartieri d'affittare. Stanza, stanzino cucina e magazzino adattatissimo per osteria. Indirizzo «Piccolo» (1641)

**Da vendere** due tine uso, della tenuta di circa ettolitri 45 per fiorini 30. Indirizzarsi Campo Marzio N. 8. 1568

**Pianoforte** Schnabel da vendere. Rivolgersi via Barriera vecchia N. 5, I piano. (1715)

**Vendesi** negozietto terraglie. Indirizzo Piccolo« 1626

**Vendesi** bagno doccia. Indirizzo «Piccolo». (1667)

**Pianoforte** mezza coda con diverse mobiglie vendesi. Corso 26, II piano. 1591

**Pistoria** vecchia bene avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1640

**Doccia** grande, quasi nuova, vendesi. Indirizzo «Piccolo« (1678)

**Smarrito** braccialetto d'oro con catenella formato cerchio liscio. L'onesto trovatore viene pregato portarlo al «Piccolo», riceverà generosa mancia. 1701

**Fu smarrito** cane caccia, mantello grigio, nome »Fido«. Drogheria Iellersitz, via Cavana. 1680

**Anna.** Studia venti lune il Greco e non s'accorge ancora errare nella coniugazione I Em. (1702)

**Pregovi** spiegarmi in che rapporto siete stato rimproverato per causa mia. Io non potrei immaginarmelo! 1782)

**Nozze.** Ricevuto; Io non feci inserire. La non scrivo. Pregovi risposta. (1731)

**Odin** 22. Famigliare rimandato Domenica. (1728)

**Felicità** viene pregata di portarsi al 31 corr. alle 2 ore pom. nella birraria «Alla Borsa vecchia con una grande rosa rossa all'occhiello. Felicità. (1717)

**Rosa** 15. Favorite ritirare subito. 1720

**20** Ancora senza risposta. Sono molto inquieta, permettetemi venire a vedere! telegrafate! 1721

**Signora** seria, mezza età, incontrerebbe matrimonio con signore buona posizione, indipendente, anche vedovo con figli. Serie offerte posta restante «Speranza» 1722

**Matrimonio.** Giovane signore, appartenente buona società, impiego sicuro ed ottima posizione desidera fare conoscenza con qualunque ragazza o vedova, scopo matrimonio. Indirizzare offerte prontamente sub «L. L. 1000» posta restante con precisa indicazione dote ed altre possibili maggiori delucidazioni. (1674)

**Verderber** e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera». 1670)

**Apparati** fotografici e accessori. Deposito Piazza Borsa 5. piano secondo (1104)

**30 soldi** fattura camicie donna. Pondares 5, II p. (1714)

**Sarta** biancheria raccomandasi. Indirizzo «Piccolo» 1723

**Elegantissimi** vestiti fatti dietro misura. Malcanton 1, I, sopra Negozio mobili. 1713

**Riparazioni** macchine cucire, velocipedi, campanelle elettriche. Vendesi Biciclo 50. Via Fontanone 12. 1725

**Strepitosissimo** successo! «Vittime maternità». Seconda dispensa. Libreria Blomgren. 1724

**Essendo** imminente il toglimento del portofranco, il negozio »Al Regno di Flora» vende tutte le profumerie inglesi e francesi che tiene a prezzi talmente ribassati da non temere concorrenza. Ignazio Wohl, via Canal Grande 2. (1645)

**Stralcio** vetrami, oggetti per regali. Corso 1. 1662)

**Come** si fa chiudere la bocca alla suocera! nuovo giuoco soldi 12 «Al S. Nicolò» San Antonio 26. 1677

**Stralciansi** mobili, biancheria, oggetti cucina causa immediata partenza. Palazzo Brunner, Stazione, via Benvenuto N. 2, I p. (1681)

**110.000** fiorini 1° Giugno, Lotti Stato fiorini 1.70, Buon Cuore fiorini 4.25 circa Marco Nigris, Cambio valute Piazza Borsa 2 (1735)

**Grande** assortimento usato da letto vende tappezziere Riva Gesuiti. Tappezzerie ogni genere, forme più moderne, merce nuova, garantita. Prezzi ribassati. (1738)

**Ricercasi** prontamente per fuori cameriera birraria parli italiano, tedesco, cameriere fine, cuoche, disponibili. — Agenzia Zeidler. Piazza Borsa 14, I. 1729)

**Ventagli** nuovo arrivo, novità pietra Paragone per distinguete l'oro, argento dal falso. Unico deposito polvere e elisir per denti Miniohreiter, presso M. Marcovich, negozio Chinesglie via Canal Grande. Nel detto Negozio da vendere scansie, banchi, motivo di trasloco. (1737)

**Non** dimentichino le signore che ogni sistema di forbici per ricci, da soldi 15 in poi e ogni genere macchinette a spirito per riscaldare le forbici, da soldi 20 in poi trovansi al Negozio Viennese C. Reiss, Corso (1734)

**Il Corso** nuovo è uscito. Contiene ritratto Regina Natalia, caricature tutte triestine. 1718

**Succo** vegetale, ottimo depurativo del sangue, otto giorni di cura fiorini due. Farmacia Rovis 1543

**Mal di denti** svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. 1766

**Cura** primaverile, la migliore, col The Millefiori, depurativo del sangue. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (1708)

**Tintura** stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

**Grandioso arrivo**
Cappelli di paglia
*per campagna e bagni*
per **signora e bambini**
trovansi nel nuovo
**SALONE MODE**
in
**Piazza della Borsa N. 14, I. p.**
A MITISSIMI PREZZI

**Presso l'Agenzia di viaggi G. SINGER**
**Piazza della Borsa, Trieste.**
Si rilasciano biglietti ferroviari a prezzi originali, **senza alcun aumento**, per qualsiasi viaggio, tanto per l' interno come per tutto l'Estero.
☞ **Fornitura di biglietti circolari.** ☜

Il sottoscritto rende noto di avere comperato **l'antica Osteria**
**"Alla Mormorazione,,**
Piazzetta S. Lucia N. 1
la quale sarà sempre provvista di buoni vini ed eccellente cucina, da non temere concorrenza. Spera quindi il sottoscritto di essere onorato da numeroso publico.
Devotissimo
**Cristiano Moje.**

**Rendita Italiana.**
I nuovi titoli Rendita Italiana procura la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, verso pagamento delle pure spese.

**Molino a Vapore**
**da vendersi.**
Il sottoscritto si pregia di rendere noto al P. T. Publico che, per casi di morte avvenutigli in famiglia, pone in vendita il suo
**Stabilimento di Molino a Vapore**
situato nella località di **Castello** presso **Medolino**, non lungi da Pola. La posizione geografica, la facilità di comunicazione sia per terra che per mare, l'importanza economica ed il gran numero degli abitanti di Polesana che vi concorrono, sono qualità che rendono il detto Stabilimento degno che se ne faccia acquisto.
Per informazioni più esatte, per il prezzo e le altre modalità, rivolgersi allo stesso sottoscritto in **Medolino**, (Istria), presso Pola. Con stima
*Andrea Postich.*

**AVVISO.**
**La Banca Sovvenzioni**
*Via Nuova N. 25*
avvisa i suoi clienti che trovandosi in liquidazione chiuderà qualsiasi operazione col termine di **Giugno a. c.**

**LOTTI Trieste**
Estrazione 1° Giugno, Vincita fiorini 21.000, rendita annua 4 1/2 %. Ultime 11 estrazioni. I Viglietti originali si vendono presso la Banca e Cambio Valute
**GIUSEPPE BOLAFFIO.**

**OGGI ULTIMO GIORNO**
**Grande Esposizione**
**Fotografie e Quadri ad aquarello**
de l'I. R. Fotografo di Corte
**Prof. Barone Hillfried**
nella SALA TERRENA DELLA BORSA, aperta dalle 10 ant. alle 10 pom. — Dalle 7 alle 10 di sera con straordinaria illuminazione a gas. I quadri esposti sono messi in vendita. Ingresso soldi 30. Il 10% del ricavo è devoluto alla pia Casa dei Poveri

*Domenica 31 Maggio 1891*
avrà luogo
**L' APERTURA**
**dello Stabilimento balneare**
**EXCELSIOR**
**A BARCOLA**
e verrà attivato il servizio dei vaporetti.

PREZZI FISSI — **IN OCCASIONE** — PREZZI FISSI
del
**LIEVO DEL PORTO FRANCO**
avverte la ditta
**Antonio Bartoli & figlio**
**Negozio Manifatture**
**Piazza della Borsa 602**
d'aver posto in vendita tutti gli articoli esteri in grande e variato assortimento a prezzi **eccezionalmente bassi** per esitarli quanto prima ed invita la S. V. ad approfittarne.

**L'OREFICERIA TRIESTINA**
con proprio lavoratorio
di
**VITTORIO FEI**
**VIA MALCANTON**
tiene un grande assortimento oggetti preziosi addatti per
☞ **REGALI** ☜
Assume inoltre qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni.
Compera e scambia oggetti d'oro, argento ed gioie.
*Oreficeria Triestina*
**VIA MALCANTON**

**STRALCIO DEFINITIVO**
di tutti i generi esistenti nel deposito
**Mobili e Tappezzerie**
**del fu M. DESSANTA**
*Piazza delle Legna N. 1*
ed in seguito al lievo del Portofranco vengono venduti sotto il prezzo

**UOMINI** cogli **Apparecchi Elettro-Metallico-Meccanici** del Dr. BORSODI, Via Cornacchio 7, Milano
**Non più impotenza!**
Approvati e premiati con Brevetti universali. — Placca di porto impercettibile. — Guarigione senza impiego di medicina interna od esterna. — Opuscolo franco e GRATIS presso l'inventore.

Corso 2 & 4 — **ALLA CITTÀ DI TRIESTE** — Corso 2 & 4
TRIESTE

**Per stagione avanzata**

**Cappellini** da signora a prezzi ribassati
**Copripolvere** moderni da fiorini 6
**Giacchette** ultime novità ribasso del 25%
**Vestaglie** in Percall stampati da f. 3.50
**Matinées** in Percall stampati da f. 2.50
**Cappelli** di paglia per bambini da soldi 60
**Guanti** di cotone per signora da soldi 45
**CRAVATTE** ultime novità **CRAVATTE**
**Percali** stampati da soldi 35
**Foulards** stampati da soldi 90
**Tappeti** veri persiani al metro quad. f. 6
**Portiere marocchine** lunghezza 4 metri al pezzo fior. 1.40
**Asciugamani** con iniziale ricamata la 1/2 dozzina fior. 1.50
**Fazzoletti** stampati la 1/2 dozz. f. —.75
**Seterie - Lanerie - Cotonerie**
**Guanti - Biancheria - Profumerie**